



VIVI TUTTO
IL PIACERE
DI GUIDARE.
CONTROLLATA A 360°.

BMW PREMIUM SELECTION.
CONTROLLATO E CERTIFICATO.



Scopri l'usato d'eccellenza **BMW Premium Selection**.
Una selezione esclusiva ti aspetta presso la nostra
sede di **Grumello del Monte** o sul sito **mobility.it**

Lario Bergauto
Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 1890144
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914
lariobergauto.bmw.it

BMW Serie 1: consumo di carburante in l/100 km (ciclo misto): 4,6 - 8,0; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 120 - 180. I consumi e le emissioni di CO₂ riportati sono stati determinati sulla base della procedura WLTP di cui al Regolamento UE 2017/1151. I dati indicati potrebbero variare a seconda dell'equipaggiamento scelto e di eventuali accessori aggiuntivi. Immagine di prodotto visualizzata a puro scopo illustrativo.

www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport *Stadio*

C'è la Lazio, l'Atalanta non ha paura

SERIE A *Big match al New Balance, i nerazzurri recuperano Scamacca, Scalvini e Zalewski*



VOLERE VOLARE - Gianluca Scamacca, classe 1999, professione bomber

Foto Mor

ENDINE GAIANO - Tel. 035 232873

 **Bar DIANA**

TABACCHERIA - VALORI BOLLATI - MARCHE DA BOLLO - RICARICHE TELEFONICHE
BOLLO AUTO - PAGAMENTO BOLLETTINI - EDICOLA - SCOMMESSE SPORTIVE

**PORTACI QUESTO GIORNALE
E LA SECONDA BIRRA TE LA OFFRIAMO NOI!**





**AMBROSIO
WHEELS**



www.ambrosiowheels.com



PER LA TUA VISTA SCEGLI IL GUFO!

- TEST VISIVO GRATUITO
- OCCHIALE DA VISTA IN 30 MINUTI
- APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- MONTAGGIO LENTI GRATUITO

OTTICA  FOPPA 

**BUONO
SCONTO
40%***

**SU OCCHIALI DA VISTA
E DA SOLE**

*ESCLUSI PREZIOSI E LIMITED EDITION - VALIDO FINO 30/09/2025 - NON CUMULABILE CON ALTRE PROMOZIONI IN CORSO - DA MOSTRARE IN NEGOZIO PER AVERE DIRITTO ALLO SCONTO

PRINTI

Adesivi personalizzati? Li stampiamo noi!

Scegli tra i nostri adesivi personalizzabili e adesivi già pronti, come gli adesivi dedicati ai tifosi nerazzurri e non solo!

OGNI SETTIMANA NUOVI ADESIVI PRONTI NELLA NOSTRA COLLEZIONE

Cosa aspetti, scegli, ordina e ricevi i tuoi adesivi con un clic!

printi.biz

Lo sconto è valido fino al **31 DICEMBRE 2025**

sconto

10 €

codice: **DEA10!**

Importo minimo ordine 20 euro

Dea, 118 anni da festeggiare

LA PARTITA *Alla New Balance Arena arriva la Lazio. Juric vuole continuare a volare*

Da una sosta all'altra, da un tour de force a un altro. Stasera si comincia con la Lazio e l'Atalanta ha tutta l'intenzione di continuare sul terreno di gioco per i festeggiamenti dei 118 anni di nascita, statua dell'Europa League compresa. Poi mercoledì Champions con l'arrivo a Bergamo dello Slavia Praga, sabato 24 trasferta notturna a Cremona, turno infrasettimanale martedì 28, sempre di sera, ospitando il Milan, quindi il primo novembre si va a Udine, di nuovo Champions con il viaggio a Marsiglia e si chiude domenica 8 novembre, a mezzogiorno e mezzo con il Sassuolo in casa. Sette partite in una ventina di giorni.

Nel frattempo la Dea è ancora imbattuta ed è proprio un bel primato con l'intenzione di continuare a mantenerlo con qualche rammarico (Pisa e Como) perché la posizione di classifica poteva essere ancora più esaltante magari in compagnia del quintetto di squadre che la precede. E sono finiti anche i patemi d'animo di Juric che ha dovuto fare i salti mortali per mandare in campo formazioni rabberciate ma competitive, causa un'infinita pletora di infortunati. Sono tornati quasi tutti, a cominciare da Scamacca, mancano all'appello Kossounou e Bellanova in attesa di Kolasinac. Ecco, Scamacca che è il giocatore più atteso e Juric non vede l'ora di poterlo mandare in campo senza timori. L'attaccante nerazzurro, non certo per colpa sua, è fermo dalla splendida stagione che ha regalato ai bergamaschi l'Europa League, poi aveva cominciato non male con gol in amichevole e col Pisa, si era riguadagnato



Marten De Roon, olandese, perno della mediana nerazzurra

Foto Mor

la nazionale, quindi un nuovo imprevisto. Adesso è atteso al rilancio e le partite, una dietro l'altra, non mancano per vederlo in campo. E per continuare a snocciolare la litania degli attaccanti c'è anche Kamaldeen Sulemana, per tutti noi "Dino", così battezzato da Juric, che da quasi perfetto sconosciuto sta trovando sotto la Maresana un imprevedibile exploit. Tanto per dire: Matteo Brega, collega della Gazzetta dello Sport, che segue la Dea, ha rilevato che "Dino", ai mondiali del Qatar nel 2022, è stato il giocatore con il picco di velocità più alto di tutti: 35,7 km/h. In un reparto offensivo ricco di giocatori di qualità che neanche ai tempi di Gasperini era così folto. Del resto Ivan Juric che, secondo una falsa vulgata, sarebbe un tecnico meno offensivista del suo predecessore, non lesina gli attaccanti quando decide la formazione: sempre il tridente con tre attaccanti "puri" o con un trequartista, tipo Samardzic, è stato più prudente a Parigi dove, alieni a parte, ha patito l'unica debacle di questa prima parte della stagione. Il che significa che nel calcio, anche tra gli esperti, vige il linguaggio del luogo comune.

L'Atalanta si trova di fronte la Lazio che sta attraversando una fase di campionato alquanto tormentato, tra infortuni e qualche diatriba societaria. Maurizio Sarri, che in estate era tra i possibili sostituti del Gasp, sta faticando a trovare un assetto tattico definitivo alla squadra che ha collezionato due vittorie, un pari e tre sconfitte. Stasera dovrebbe presentarsi con un classico 4-4-2.

Giacomo Mayer

AUTOFFICINA



ZANICA (Bg) via Stezzano, 14 - 344.2915923 Lorenzo - 347. 4868505 Simone

www.msmotorservice.it
motorservicems@gmail.com

AUTOFFICINA | GOMMISTA
| ELETTRAUTO
SOCCORSO STRADALE
RIPARAZIONE E
SOSTITUZIONE CRISTALLI



FESTA DELLA
CASA
SCONTI FINO AL
40%

Offerte valide dal 07/10 al 10/11*

**Fino ad esaurimento scorte.*

**Vieni a trovarci
nei negozi
di Seriate e Curno.**



**Sfoglialo
il volantino.**

**VIA CASSINONE, SERIATE (BG)
VIA ENRICO FERMI 60/62, CURNO (BG)**

ASSISTENZA D'URGENZA in 2/3 ORE LAVORATIVE

www.oline.it



OFFICE LINE
computer
RETI AZIENDALI, SERVER,
SISTEMI DI SICUREZZA DATI, FIREWALL
computer, stampanti, monitor, modem, router...

**OFFICE LINE**Via San Sosimo, 23 PALAZZAGO (BG)
Via Briantea, 7 AMBIVERE (BG)LINEA DIRETTA
035 55 30 78

Atalanta, benedetta la sosta

GLI INFORTUNATI *Raffica di recuperi per Juric. Si parte da Scamacca, Scalvini e Zalewski*

Benedetta la sosta, mai così opportuna per l'Atalanta. Una decina di giorni (considerando la piena ripresa da martedì pomeriggio) di riposo, per lasciar rifari, con sedute a ritmi più bassi, i pochi giocatori rimasti al centro sportivo di Zingonia, e attendere, senza una partita ogni tre giorni, il ritorno a disposizione di quasi tutti gli infortunati.

Si potrebbe dire tutti perché ormai sono più o meno tutti pronti a rientrare, con qualche eccezione e con l'ovvia gradualità che va tarata su ognuno dei calciatori e scadenza sulle varie partite.

Prima della sosta, però, il tecnico Ivan Juric aveva dovuto fare i conti addirittura con dieci giocatori indisponibili, peraltro tutti titolari o quasi.

Se la fine di settembre aveva riportato in gruppo due pedine, assenti per motivi diversi, come Ederson e Lookman, questa seconda metà di ottobre restituisce al tecnico di Spalato quasi tutti quei giocatori bloccati da metà settembre per lo stesso tipo di infortunio, ormai tra frequente nel calcio di oggi, ovvero il risentimento muscolare, o all'adduttore o al flessore. Infortunio ormai standard nel calcio professionistico che gioca ogni tre giorni.

Questa sosta permette così a Juric di riaggregare Giorgio Scalvini, fermo dalla notte di

Parigi, fermo da quattro settimane, e Nicola Zalewski, che si era fermato nei minuti iniziali della sfida sul campo del Torino, tre giorni più tardi. Salvo problemi dell'ultima ora saranno presenti entrambi nella gara casalinga contro la Lazio, altrimenti rientreranno tre giorni dopo contro lo Slavia Praga. Il rientro di Scalvini, dopo quello di Isak Hien avvenuto in extremis contro il Como, permette alla Dea di poter tornare a ruotare quattro difensori esperti con l'emergente 17enne Honest Ahanor da quinto.

Poi, la settimana prossima, probabilmente già contro lo Slavia Praga, si dovrebbe rivedere anche Odilon Kossounou, pure lui prossimo al completo recupero dopo l'edema con mini lesione localizzata al bicipite femorale destro rimediata contro il Bruges il 30 settembre. Nella stessa partita si era bloccato per un risentimento all'adduttore anche Raoul Belanova, anche per lui percorso di recupero in conclusione: potrebbe esserci contro lo Slavia.

E poi naturalmente in cima alla lista dei recuperi, per ragioni tattiche, c'è Gianluca Scamacca. Il 26enne bomber romano si era fermato il primo settembre per un'infiammazione al ginocchio durante i primi allenamenti nel ritiro azzurro di Coverciano, dopo aver

giocato da titolare con la Dea nelle prime due gare di campionato contro Pisa e Parma, fornendo un contributo impor-

te, con un gol e due legni colpiti. Poi la chiamata dell'Italia e l'insorgere dell'infiammazione al ginocchio che lo ha

costretto ad un mese e mezzo ai box. Il centravanti di Fidenza la settimana scorsa è tornato a svolgere lavoro individuale sul

campo e da martedì ha ripreso ad allenarsi regolarmente con il gruppo nerazzurro.

Infine si avvicina il rientro anche per Sead Kolacinac che ormai ha terminato il percorso semestrale di recupero dopo la rottura del legamento crociato, avvenuta lo scorso 13 aprile durante il match casalingo contro il Bologna, e da due settimane si allena prima con la Primavera e poi con l'Under 23 ed è pronto a rientrare in gruppo: possibile per lui un ritorno in campo ai primi di novembre.

Tanti titolari recuperati o prossimi al recupero e infatti Juric in settimana ha spiegato: "Ora arriva un altro ciclo di 7 partite dove avremo più giocatori a disposizione, vogliamo fare bene e vedremo dopo questo ciclo dove saremo".

Fabrizio Carcano



Gianluca Scamacca in azione durante il match del Tardini contro il Parma

Foto Mor

TEKNO SERRE srl

- Montaggio
- Ristrutturazione
- Manutenzione e impianti di serre
- Garden e tunnel



TEKNOSERRE srl
via Matteotti 30/L
Grassobbio (BG)



BACUZZI

T E N D E

TENDE DA SOLE • PERGOLATI • ZANZARIERE

VENDITA • RIPARAZIONE • MONTAGGIO
CENTRO SERVIZI AUTORIZZATO



www.bacuzzitende.it

UBIALE CLANEZZO - Via Marconi 6
Cell. 340 6445760



ATALANTA

29	Marco Carnesecchi
57	Marco Sportiello
31	Francesco Rossi
42	Giorgio Scalvini
4	Isak Hien
3	Odilon Kossounou
23	Sead Kolacinac
19	Berat Djimsiti
69	Honest Ahanor
15	Marten de Roon
13	Éderson
6	Yunus Musah
8	Mario Pasalić
44	Marco Brescianini
16	Raoul Bellanova
77	Davide Zappacosta
27	Marco Palestra
59	Nicola Zalewski
23	Lorenzo Bernasconi
17	Charles De Ketelaere
10	Lazar Samardžić
70	Daniel Maldini
7	Kamaldeen Sulemana
11	Ademola Lookman
9	Gianluca Scamacca
90	Nikola Krstović





LAZIO

35	Christos Mandas
94	Ivan Provedel
55	Alessio Furlanetto
34	Mario Gila
13	Alessio Romagnoli
25	Oliver Probstgaard
4	Patric
2	Samuel Gigot
17	Nuno Tavares
3	Luca Pellegrini
77	Adam Marusic
23	Elseid Hysaj
6	Nicolò Rovella
21	Reda Belahyane
32	Danilo Cataldi
8	Mattéo Guendouzi
5	Matías Vecino
26	Toma Bašić
29	Manuel Lazzari
7	Fisayo Dele-Bashiru
10	Mattia Zaccagni
18	Gustav Isaksen
14	Tijjani Noslin
22	Matteo Cancellieri
9	Pedro
11	Taty Castellanos
19	Boulaye Dia

FUTURA 2001

la nostra impronta il tuo sorriso



AMBULATORIO ODONTOIATRICO

UNO **STAFF** di **SPECIALISTI** al **tu**o **SERVIZIO**

PRENOTA il TUO CONSULTO!

**COLOGNO AL SERIO**
Via Cesare Battisti, 13

**035 898 707**

Direttore Sanitario: Dott. Matteo Maruelli - Iscr. Albo N. 00471- C.F. MRL MTT 84E11 D940R - Autorizzazione per la Pubblicitaria Sanitaria n 259

 DONGFENG

BOX



Dongfeng Box.

L'elettrica chic, tech, urban, out of the box.

Tua con ecoincentivi a partire da **8.900 €***

Vieni a scoprirla in concessionaria:

GRUPPO
REGINA

Via Cesare Correnti, 41/43, 24124 Bergamo BG

www.grupporegina.com

*PROMOZIONE valida per il modello Dongfeng BOX Style, CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, all'inclusione dei veicoli Dongfeng nell'elenco dei veicoli incentivati in fase di pubblicazione ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti. Per maggiori informazioni e condizioni dettagliate rivolgersi alla rete vendita autorizzata.

Consumo di energia elettrica Dongfeng Box Electric (kWh/100 km): 14,2; Emissioni di CO₂ (g/km): 0. Autonomia Dongfeng Box gamma Full-Electric: 310 km. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP. I valori indicati sono forniti esclusivamente a fini comparativi. Importante: i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono discostarsi significativamente e variare in funzione delle condizioni di guida e ambientali.

I primi 100 giorni di governo Juric

IL MISTER *Lo scetticismo iniziale e la costante risalita: il croato ha il gruppo in mano*

Circa cento giorni fa Ivan Juric raccoglieva una delle eredità più complesse del calcio italiano: quella di Gian Piero Gasperini, l'uomo che aveva trasformato l'Atalanta da realtà di provincia a modello europeo. In molti, allora, avevano storto il naso. Juric, pur provenendo dalla stessa "scuola" del maestro di Grugliasco, era percepito come un tecnico più operaio che visionario. Oggi, a distanza di tre mesi abbondanti, il bilancio racconta un'altra storia: un'Atalanta imbattuta in campionato, in piena crescita, e un ambiente che - pur non avendo ancora dimenticato Gasperini - ha iniziato ad abbracciare con convinzione il suo nuovo condottiero. L'estate della Dea non era cominciata sotto i migliori auspici. Le amichevoli avevano restituito l'immagine di una squadra imballata, a tratti irriconoscibile: buoni segnali dal 2-1 al Lipsia e dal successo sul Monza, ma anche scivoloni pesanti come il 4-0 subito a Colonia, il 3-3 dal retrogusto amaro contro l'Opatija e il 2-1 casalingo con la Juventus. Juric provava, sperimentava, cercava la quadra in un gruppo abituato per anni a muoversi a memoria. E l'inizio del campionato non aveva dissipato i dubbi: due pareggi fotocopia, entrambi per 1-1 contro Pisa e Parma, avevano riacceso il dibattito e ridato fiato agli scettici. Poi, qualcosa è cambiato. Forse un click psicologico, forse semplicemente il tempo necessario per metabolizzare nuovi

automatismi. Il 4-1 rifilato al Lecce è stato il punto di svolta:

un'Atalanta brillante, aggressiva, spietata. Juric ha trovato

la chiave, restituendo alla squadra intensità e verticalità.

Il tonfo per 4-0 in casa del PSG, all'esordio in Cham-

pions League, non ha lasciato strascichi: una sconfitta che "fa testo ma non troppo", vista la differenza di caratura con i campioni d'Europa in carica. Da lì in avanti, la Dea ha cominciato a marciare con continuità: 3-0 netto sul Torino, due pareggi di personalità contro Juventus e Como, e soprattutto la prima vittoria europea dell'era Juric, un 2-1 al Club Brugge che profuma di riscatto. Questa Atalanta è diversa, certo, eppure non tradisce la propria identità. Il tecnico croato ha portato ordine e razionalità, ha coinvolto tutto il gruppo, anche in mezzo agli infortuni, costruendo una squadra forse meno spettacolare, ma più consapevole e compatta. Nei suoi primi cento giorni a Zingonia, insomma, Juric ha compiuto una piccola impresa silenziosa: ha trasformato il sospetto in fiducia. Lo ha fatto con il lavoro, con la sua consueta schiettezza, e con la capacità di parlare lo stesso linguaggio dei suoi giocatori. L'ombra di Gasperini, inevitabilmente lunga, non lo ha mai spaventato. Ora arriva la Lazio, e con essa l'ennesima prova del nove. Una sfida che dirà molto sullo stato dell'arte di questo nuovo ciclo. Ma comunque vada, i primi tre mesi di Ivan Juric all'Atalanta meritano la sufficienza piena, forse qualcosa di più. Perché non era scontato, dopo nove anni di un'epoca irripetibile, vedere la Dea ancora lì, viva, orgogliosa e soprattutto imbattuta in Italia.



L'esultanza di Ivan Juric dopo il gol decisivo segnato dall'Atalanta al Brugge in Champions League

Foto Mor

Matteo Caccia



**TIPOGRAFIA
DELL'ISOLA**

Non esitate a chiederci
un preventivo gratuito
o a contattarci
telefonicamente.

035 4940845

tipografia@bisnet.it

Via Baccanello, 35 - TERNO D'ISOLA (BG)
www.tipografiadellisola.it



**VENERDÌ 7 NOVEMBRE
CINEMA TEATRO LOTTAGONO
Piazzale San Paolo - Bergamo**



Il documentario segue Pablo Atchugarry, artista di fama mondiale, durante la creazione della Colomba della Pace. Inizialmente concepita fondendo una poiana in bronzo raffigurante un'aquila nazista, recuperata dal relitto di una nave affondata durante la Seconda Guerra Mondiale, la scultura voleva trasformare un simbolo di oppressione in un messaggio di speranza. Tuttavia, le resistenze a questo gesto così potente hanno portato Atchugarry a intraprendere un altro percorso per realizzare la sua visione. Il film cattura il suo processo creativo, intrecciando immagini evocative, interviste intime e una profonda riflessione sull'intersezione tra arte, memoria storica e riscatto. Dal suo atelier di Lecco, in Italia, alla sua presenza celebrata a livello internazionale, il viaggio di Atchugarry mette in luce la resilienza e il potere trasformativo dell'arte nell'affrontare i grandi temi universali della pace e dell'umanità. La narrazione invita lo spettatore ad assistere al delicato equilibrio tra maestria tecnica e profondità emotiva, offrendo un'esplorazione ispiratrice di come l'arte possa plasmare il mondo attraverso la creatività e la determinazione.

ORE 10 - PROIEZIONE DEL FILM

A SEGUIRE

**INCONTRO CON L'ARTISTA
PABLO ATCHUGARRY**

CON IL REGISTA NICOLA ROTA E CON LA BIOGRAFA VALERIA CAMPAGNI

ingresso gratuito su prenotazione inviando un messaggio a 340/8605833

UN EVENTO

Bergamo&Sport & ARTE

SI RINGRAZIA



Scegli di volerti bene due volte



Seeing beyond

Programma
di assistenza
ZEISS
incluso
nel prezzo



Ottica Moderna

V.le Italia, 8/A | ALME'

Tel. 035 543 615

www.otticamodernabg.it

Il tuo secondo occhiale a condizioni esclusive

Acquistando un occhiale completo con lenti ZEISS il vantaggio raddoppia: potrai concederti un secondo occhiale con caratteristiche complementari.

Chiedi maggiori informazioni.





Nazionali nerazzurri: arriva il primo gol (con qualificazione mondiale) per Sulemana

Non è stata necessaria la partita numero ventiquattro in maglia Ghana a Kamaldeen Sulemana, l'unico dei dieci nazionali dell'Atalanta a metterla a 'sto giro, per garantirsi un posto al sole a Canada-USA-Messico 2026. Una spedizione al lordo del disoccupato portierone azzurro Marco Carnesecchi, in panca nel 3-1 di Tallinn all'Estonia (4' Kean, 38' Retegui, 74 Pio Esposito, 76 Sappinen) e in tribuna nel 3-0 a Israele a Udine (45'+2' su rigore e 74' El Chabbi, 93' Mancini). Il 2002 arrivato in estate dalla Premier League è il solo della spedizione bergamasca ad aver inzuppato il biscottino in quella grande teiera rettangolare. A segno nella cinquina alla Repubblica Centrafricana, appoggiando all'altezza del secondo palo il gol di chiusura, il primo personale nei Black Stars, dietro invito di Paintsil, a 3' dal 90', undici lancette dopo aver rilevato Fatawu, l'ala che Ivan Juric ha voluto fortissimamente portarsi dietro dai pochi e fallimentari (per entrambi) mesi al Southampton è rimasto in panchina in casa domenica all'Accra Sports Stadium nel corto muso con le Comore fissato da Kudus al 2' della ripresa. Ad Al Jadida, Marocco, prima di lui a segno Salisu nel primo tempo (21), Patey (7), Djiku (24) e Ayew (26) nella ripresa.

Ai Mondiali come (teoricamente) Ederson (Brasile), l'infortunato di turno Odilon Kosounou (Costa d'Avorio) e Yunus Musah (Stati Uniti, ma le convocazioni?), 'Dino' (o Deenoh, va' a capirle 'ste manie o versioni grafiche) è stato a mezzo servizio con la propria rappresentativa di bandiera. Una partita sì, la seconda no. In buona compagnia, tra l'altro, senza presumere improbabili

accordi col club di appartenenza: a Zingonia certi giochetti non si fanno. Stesso destino per Ademola Lookman, qualche spuntarello (per il palo di Osimhen al 63') ma ancora da ritrovare del tutto, titolare (ammontato al 64', al 71' gli subentra Chukwueze) a Polokwane nel 2-1 della Nigeria al Lesotho (55' Troost-Ekong, 80' Adams, 83' Kalake) ma squalificato nel poker al Benin (3', 37' e 51' Osimhen, 91' Onyekia). Meglio per Mario Pasalic, che negli occhiali croati in Repubblica Ceca c'era ma nel tris casalingo a Gibilterra (30' Fruk, 78' Sucic, '96 Erlic) sempre nel di di festa è stato panchinaro fisso. Seconda di due okappa, infine, per Charles De Ketelaere, che saltata la Macedonia nelle reti bianche di Gent in quanto non convocato s'è però rifatto guadagnandosi il rigore del temporaneo 1-1 che ha dato il la lunedì sera alla rimonta fino al 4-2 del Belgio di Rudi Garcia in Galles.

Tra gli stakanovisti sempre in campo, ci piace segnalare il centralone mancino Relja Obric, a un passo dall'esordio in prima squadra col Como alle soglie della pausa e in campo con la sua Slovenia Under 21 sia il 10 ottobre a Budaörs nell'1-1 con Israele (53' Abed, 54' Topalovic) che a Capodistria il 14 con la Bosnia (0-2; 64' Kujovic, 82' Keranovic; giallo per il 2006 all'89') nelle qualificazioni agli Europei di categoria. L'altro dei tre a full time, lo svedese Isak Hien, le ha perse entrambe, senza dare l'impressione di una totale irrepreensibilità. 0-2 dalla Svizzera alla Strawberry Arena di Solna, uscendo in ritardo sul bis di Manzambi al 4' di recupero su contropiede rifinito dall'ex Remo Freuler, a ruota del rigore d'a-



Kamaldeen Sulemana durante il match col Toro

Foto Mor

pertura di Xhaka (65') provocato dal fallo di Bernhardsson su Sow, minimo scarto all'Ullevi di Göteborg con Fisnik Asllani a bruciarlo al 32' su tocco di Hodza. Una persa e una vinta, invece, per il terzo nerazzurro a tempo pieno, Nikola Krstovic, che col suo Montenegro le ha però beccate in casa delle Far Oer (doppiette di Hanus Sørensen, 16 e 55, e Arni Frederiksberg, 36 e 72) nell'unica sfida dalla posta in palio. Al quarto d'ora, il passaggio per la chance negata a Bakic dal colpo di reni del portiere avversario, nove lancette dopo averci provato al 6 da fuori a coronamento del contropiede di Osmajic; al novantesimo e al terzo di recupero su assist di Andrej Kostic, da fuori e dalla destra dell'area, gli altri conati personali a vuoto. Nel 2-1 in rimonta a Podgorica

al Liechtenstein, avanti con Selez al 27', il bello della garra e il brutto della mira, tra l'appoggio ad Andrej Kostic per il tiro parato a favore di tap-in Osmajic (74') e la girata addosso a Hofer ricevendo dallo scavetto di Adzic per il sorpasso di Djukanovic all'88'; di suo, un rigore reclamato per lo spintone di Meier (34') su cui poi spenderà il giallo al 93', l'assist al 40' per Adzic che spara ai piccioni, la rovesciata alta al 53' su cross di Bajovic e il solitario da rilancio di Vukcevic al 76' con un contro uno vinto dal portiere Bucher.

Nello stesso Gruppo L, invece, lo scorso giovedì sera, per Super Mario 62 minuti nella sua Croazia prima di farsi sostituire da Franjo Ivanovic tornando indenne coi Vatreni da Praga. Il derby fra atalantini

l'ha vinto Berat Djimsiti, bravo a tenere a bada lo juventino Dusan Vlahovic, contro Lazar Samardzic a casa di quest'ultimo, a Leskovac, per l'Albania contro la Serbia nel Gruppo K grazie alla zampata di Manaj nel recupero del primo tempo lungo uno schema da lui stesso conquistato e spondato da Ajeti. Per Laki, a differenza del compagno non a full time bensì sostituito da Kostov alla mezzora della ripresa, anche tentativi individuali e assist potenziali. Al 38 del primo tempo e al 5 del secondo, due sinistri indirizzati da fuori area nell'angolo destro, serviti rispettivamente da Mitrovic e Veljkovic nonché parati da Strakosha. Al rientro dal tunnel, anche l'angolo al ventesimo per l'incornata di Jokic a lato e il pallone offerto a Pavlovic per un sini-

stro alto sempre da fuori area. Ad Andorra, il trequartista mancino, un pallone morbido per la svettata fuori di Mitrovic, al 72', è rimasto in campo 84 corsette cronometriche prima di farsi rimpiazzare da Mihajlo Cvetkovic: 3-1 per i suoi, stavolta (17' Lopez, 19' autogol Garcia, 54' Vlahovic, 77' rigore di Mitrovic). Jimmy ha quindi disputato a mezza via il friendly match interno, lo stesso martedì 14 ottobre, vinto 4-2 con la Giordania (27' Al Rashdan, 40' autorete Al Nadi, 65' Broja, 75' Hoxha, 79' Bajrami), sostituito all'intervallo da Klismann Cake.

Dulcis in fundo, Charles De Ketelaere. Nella quaterna a due nel Monday Night di Cardiff, Gruppo J, ha mirato la manina di Ampadu per il primo dei due penalty personali del napoletano Kevin De Bruyne al 18', spianando la strada ai Diavoli Rossi andati sotto per la zuccata all'ottavo di Rodon da azione d'angolo. Per il ciuccio, anche la gioia del bis a 14' dal 90' con Trossard a trovare la mano di James. Ma CDK, soffittati i guai all'ileopsoas che l'hanno perseguitato contro PSG e Juve, prima di cedere la zolla all'81' a Malick Fofana, ha fatto altro. Al 23 Onana (Amadou) gli apre il sinistro alla destra dell'area, che Darlow gli prende. Nella ripresa, l'assist dalla bandierina per il sinistro a lato di Doku (3) e due minuti dopo il sinistro in proprio da fuori area con lo stesso assistman: stavolta il mirino è appannato. Di Meunier al 24, Broadhead per i locali all'89' e Trossard al 90 su passaggio dell'ex atalantino Timothy Castagne le altre marcature. Se son rose, fioriranno, anche e soprattutto si spera, tra campionato e Champions League...

Simone Fornoni



VILLONGO - Via Sant'Anna, 2 GRUMELLO DEL MONTE - Via Guglielmo Marconi
SARNICO - Via Monte Grappa, 3



COM'È COMODO FARE LA SPESA ONLINE CON TE! ”



AGITES MIA!



DA RATTIX GH'È TÙCC:
acquista e noleggia auto, moto, furgoni.

VAI SU RATTIX.IT



Via Dalmine, 6, Curno 24035 (BG)
035 611484 - bergamo@rattix.com

Musah e Brescianini, più che riserve

PRIMO PIANO Entrambi stanno entrando con sempre più continuità nelle rotazioni di Juric



La presentazione di Yunus Musah, qui con Luca Percassi



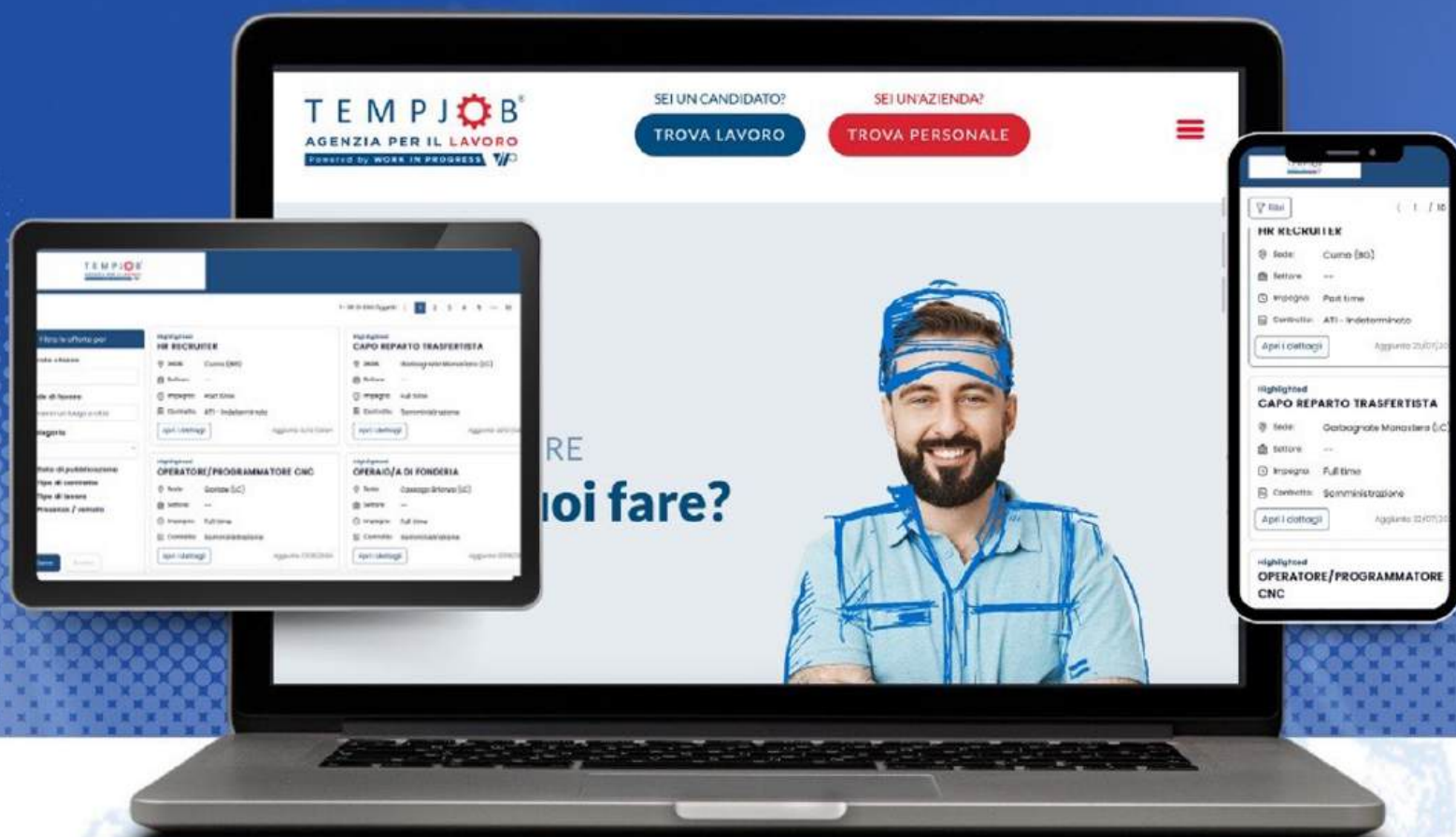
Foto atalanta.it Brescianini con Locatelli durante Juventus-Atalanta

Da più di quarant'anni in NBA viene premiato il miglior sesto uomo dell'anno. Si tratta del giocatore che si è contraddistinto di più partendo dalla panchina. Se nel basket è una figura fondamentale, il calcio non fa eccezione. Farsi trovare pronti a gara in corso è essenziale: gettarsi nella mischia al massimo della convinzione, anche quando si ha poco minutaggio a disposizione, può dare lo strapunto decisivo per portare a casa i tre punti. Le prime riserve a disposizione di Juric sono senza dubbio Yunus Musah e Marco Brescianini. Entrambi hanno bisogno di riscattare una stagione 2024/25 vissuta all'ombra delle critiche. Lo statunitense è stato molto spesso il bersaglio preferito dei tifosi del Milan, ma non solo. Certamente le sue prestazioni non erano soddisfacenti nell'ambiente rossonero, tuttavia in molti casi è stato usato come capro espiatorio quando le cose non andavano per il verso sperato. L'ex allenatore Conceição difficilmente si privava del newyorkese nello scacchiere titolare. Eppure, il portoghese non si faceva troppi complimenti a toglierlo dal campo prima del previsto. Addirittura in due partite, contro Lazio e Fiorentina, Musah è stato sostituito prima della fine del primo tempo, prendendosi anche un'orda di fischi dal pubblico di San Siro. Oltre al danno, anche la beffa. A fine mercato è arrivata la chance di Bergamo per ritrovare la giusta tranquillità. In campionato ha giocato titolare solo nella prima trasferta a Parma, mentre negli altri match è subentrato nella ripresa. Musica diversa in Champions League: nella difficile notte parigina è partito titolare; con il Brugge è entrato al decimo della ripresa, ma ha sfornato l'assist decisivo per la vittoria — una sponda di testa perfetta per il gol di Pasalic. Un buon inizio. Tutt'altro mondo ruota invece attorno a Brescianini. La scorsa estate era pronto a firmare con il Napoli. L'accordo con i partenopei era stato trovato e le visite mediche effettuate con successo. Poche ore prima della firma nero su bianco, però, arriva il colpo di scena: niente Napoli, il giocatore ha scelto l'Atalanta. "Con il Napoli eravamo davvero avanti, ma poi l'Atalanta ha fatto un passo deciso. Mi hanno fatto capire quanto credessero in me, ed è stata una scelta naturale. Sono felicissimo di essere qui e convinto di aver preso la decisione migliore per la mia crescita. L'Atalanta è sempre stata nei miei pensieri. Ho sempre ammirato questa società per l'organizzazione e i traguardi raggiunti. È speciale essere vicino a casa". Una stertata simile non può far altro che farti prendere sotto l'ala protettiva dei sostenitori della Dea. Se poi all'esordio stendi, insieme a Retegui, il Lecce con una doppietta, l'amore incondizionato viene da sé. Purtroppo, il buon ritmo iniziale non verrà confermato con il passare dell'annata. Alla fine arriveranno soltanto altre due reti, entrambe lontano da Bergamo, contro Lazio e Monza. Brescianini, con Juric, non è ancora sceso in campo dal primo minuto: è sempre subentrato, con non più di mezz'ora più recupero a disposizione. Ma le potenzialità per sistemare una partita storta le ha, anche con poco minutaggio. È sempre fondamentale farsi trovare pronti: non si sa mai che l'opportunità possa arrivare in pochi secondi, per diventare l'eroe di giornata. Il cosiddetto sesto uomo conta, anche nelle file dell'Atalanta di Ivan Juric.

Fabio Trapattoni

TEMPJOB
AGENZIA PER IL LAVORO
Powered by WORK IN PROGRESS

CERCHI LAVORO?
CONSULTA LA SEZIONE ANNUNCI
DEL NOSTRO SITO



www.tempjob.it



LA NOSTRA SQUADRA, PER LA TUA SALUTE



Habilita Sport Medicine, il nuovo centro di riabilitazione ortopedica e sportiva dove batte il cuore di Bergamo.

Direttore Sanitario: Dr. Umberto Bonassi

habilitasportmedicine.it

**HABILITA SPORT MEDICINE
BERGAMO**

Viale Giulio Cesare, 18 - 24124 - Bergamo (c/o Stadio di Bergamo)

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

T 035 4815970

M infosportmedicine@habilita.it



#ABILITA

**OFFICIAL
MEDICAL
PARTNER**

Mercoledì tornano le notti europee

ATALANTA NO STOP Alla «New Balance Arena» arrivano i cechi dello Slavia Praga

L'atmosfera europea torna a Bergamo. Dopo l'esaltante vittoria casalinga contro il Club Brugge, l'Atalanta si prepara a un nuovo appuntamento internazionale nel proprio stadio, dove mercoledì 22 ottobre, alle ore 21, affronterà lo Slavia Praga per la terza giornata della League Phase della Champions League. È una gara cruciale per i nerazzurri, che hanno l'opportunità di mettere un altro tassello importante nel loro cammino verso la qualificazione. Contro il Brugge è arrivata una vittoria preziosa, sudata ma meritata: una rimonta che ha mostrato ancora una volta il carattere e la maturità di questa squadra, che non molla mai, neanche quando si trova sotto nel punteggio. La rete di Samardić dal dischetto e il colpo di testa di Pašalić nel finale hanno regalato a Juric tre punti fondamentali e confermato che questa Atalanta può dire la sua anche in Europa.

Ora, però, c'è un altro ostacolo da superare, un'altra serata da vivere con intensità e determinazione. Lo Slavia Praga, campione della Repubblica Ceca, è una squadra solida, abituata a competere in campo internazionale, ma che sulla carta è alla portata di un'Atalanta convinta dei propri mezzi e spinta dal calore del suo pubblico. È proprio qui che entra in gioco l'ambiente, il tifo, l'orgoglio di Bergamo. La Champions non è solo una questione tecnica e tattica: è anche una battaglia di nervi, di stimoli, di appartenenza. E quando lo stadio si riem-

pie, quando i cori si alzano forti dalle curve, la Dea trova sempre una spinta in più.

Dal punto di vista tecnico, Juric chiederà alla squadra massima attenzione e continuità rispetto alle ultime uscite. L'obiettivo sarà approssicare la

gara con intensità sin dai primi minuti, evitare distrazioni e far valere il proprio gioco sulle fasce e a centrocampo, dove la qualità non manca. La linea difensiva dovrà restare compatta, senza concedere spazio alle ripartenze avversarie, mentre in

avanti sarà fondamentale capitalizzare ogni occasione, come successo col Brugge. L'Atalanta ha tutto per portare a casa un altro risultato positivo, ma serviranno la testa giusta e l'umiltà che da sempre contraddistinguono questo gruppo.

Il match contro lo Slavia è un'occasione d'oro per rafforzare la propria posizione nel girone, allungare sulle inseguitrici e prepararsi con più serenità alle sfide che verranno. Non sarà semplice, perché in Champions niente lo è. Ma con il so-

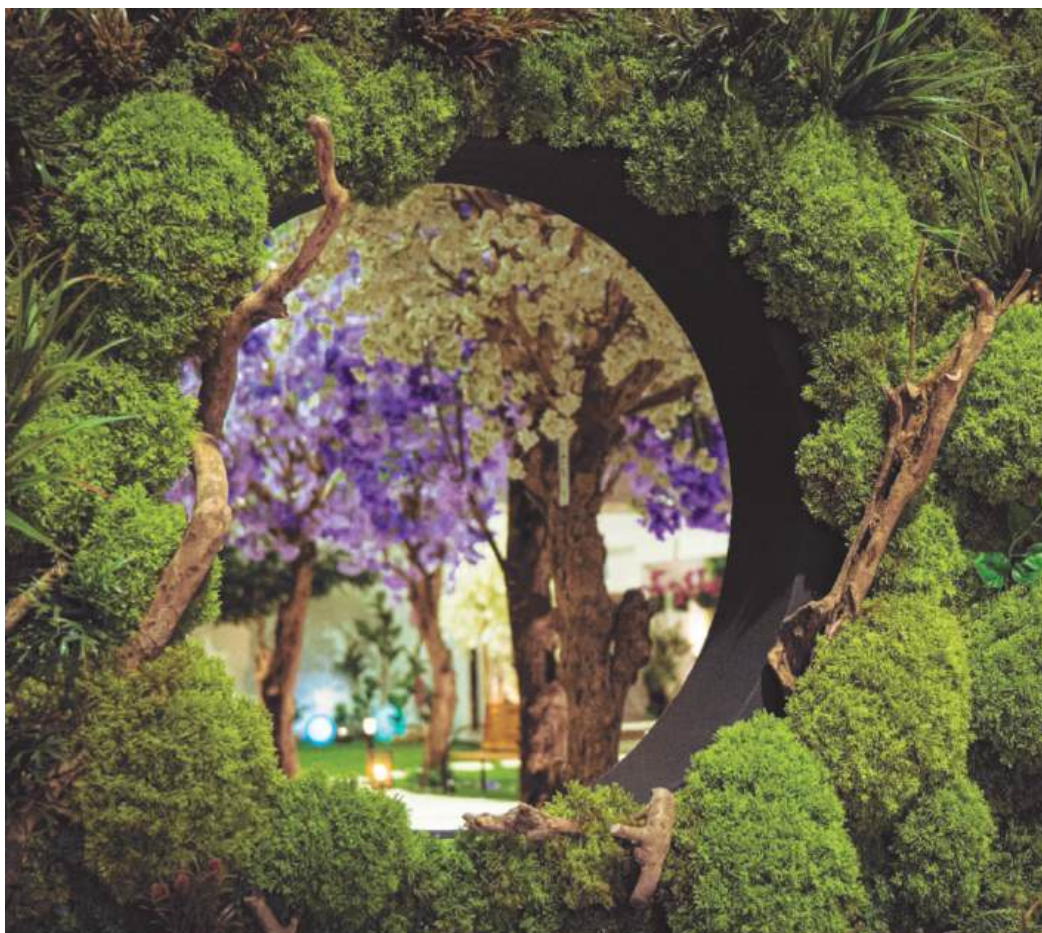
stegno del pubblico e lo spirito giusto, ogni traguardo può essere raggiunto. Ora è il momento di consolidare, di confermare che la rimonta col Brugge non è stato un caso ma il segnale che la Dea è viva e determinata.

Jacopo Masper



Ivan Juric precede la coreografia fatta dalla Nord in occasione della partita tra Atalanta e Club Brugge

Foto Mor



Alberi seminaturali - Giardini verticali - Paesaggi indoor
Zanica - Via XXV Aprile 1945, 14



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione
www.vpstrategies.it

SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL PRODOTTO O SERVIZIO?

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?
CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE, POSSIAMO AIUTARTI!

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÉ - BERGAMO - MILANO

**Non è un pallone, ma ti farà
battere lo stesso il cuore.
Gusta il pollo fritto come si deve.**



POPEYES
FAMOUS LOUISIANA CHICKEN

Seguici su **popeyes_it**



Scarica l'app
e scopri
le offerte.

TM&©2025 Popeyes Louisiana Kitchen, Inc. Utilizzato su licenza. Tutti i diritti sono riservati.

**Viale Giulio Cesare
ang. Via del Lazzaretto.**



new balance arena



PREMIO ANGIOLINO QUARENGHI Il riconoscimento di CONI, Panathlon e Famiglia Quarenghi

Volpi, medico nello sport e nel quotidiano



Il professor Piero Volpi con l'artistico trofeo opera dello scultore bergamasco del Novecento, Elia Ajolfi

SAN PELLEGRINO TERME - La serata di assegnazione del "Premio Angiolino Quarenghi" si conferma un autentico galà di sport e medicina, come nella tradizione di un riconoscimento alla sua 26a edizione. Nella splendida cornice del Salone delle Feste del Ristorante Cà Bigio, in una serata d'autunno che climaticamente volge quasi alla stagione estiva, con una San Pellegrino Terme che da sola vale la salita in Valle Brembana, il Comitato Provinciale di Bergamo del CONI, il Club di Bergamo del Panathlon International, la Famiglia Quarenghi, la Clinica Quarenghi e il Comitato Coppa Quarenghi celebrano il professor **Piero Volpi**, medico responsabile sanitario del F.C. Internazionale. La cerimonia vede un reale passaggio di testimone tra il dottor **Rodolfo Tavana**, premiato nel 2024, e il professor Volpi, ovvero i più recenti, in ordine di tempo, ad essere iscritti nel prestigioso albo d'oro, grazie alle rispettive qualità di "medico sportivo di eccellenza con spiccate doti umane e capacità professionali riconosciute".

La cerimonia si pregia della brillante conduzione del dottor **Pietro Salvi**, apprezzato e instancabile organizzatore (insieme al fratello **Franco**) della Coppa Quarenghi, torneo internazionale di calcio giovanile che, nel corso degli anni, si è aperto al femminile e agli atleti disabili.

Al tavolo d'onore **Lara Magoni**, delegata CONI di Bergamo ed Europarlamentare, **Attilio Belloli**, governatore del Panathlon Lombardia, **Giuseppe Pezzoli**, presidente Panathlon di Bergamo, **Paolo Casarin**, ex arbitro e "Premio Calligaris" 2023, **Oreste Perri**, ex campione di kayak e "Premio Calligaris" 2024, con **Michèle Quarenghi**, figlia di **Angelo**, che sottolinea con entusiasmo e orgoglio: «Questa è un'edizione speciale del premio, che arriva in occasione del Centenario della Clinica Quarenghi, fondata nel 1925 da **Francesco Merino Quarenghi**».

Precisa e ricca di passaggi di vita vissuta l'esposizione del dottor **Mario Ireneo Sturla**, riconosciuto a sua volta con il premio nel 2020: «Al di là dei meriti scientifici, che sono immensi, **Piero Volpi** continua a trasmettere le sue virtù umane e personali che parlano di umiltà, sagacia e sacrificio. E tanto



Attilio Belloli, Giuseppe Pezzoli, Annamaria Quarenghi, Paola Quarenghi, Michèle Quarenghi, Piero Volpi, Giampietro Salvi, Mario Ireneo Sturla, la moglie di Piero Volpi, Lara Magoni, Oreste Perri

amore per il proprio lavoro, come linguaggio comune dei grandi professionisti».

All'evento hanno presenziato personalità civili - **Michele Pesenti**, assessore di San Pellegrino Terme, **Marcello Carminati**, sindaco di Val Brembilla, **Stefano Micheli**, sindaco di Sedrina, **Laura Arizzi**, sindaco di Piazzolo, **Johnatan Lobati**, consigliere regionale, **Silvano Gherardi**, dirigente della Provincia, **Filippo Simonetti**, presidente TEB - e personalità sportive - i campioni del calcio **Giancarlo Finardi**, **Marino Magrin**, **Oscar Magoni**, **Omar Mazzilli**, **Adelio Moro**, **Pierluigi Orlandini** e **Angelo Zambetti**, i fuoriclasse del ciclismo **Wladimir Belli**, **Claudio Corti**, **Flavio Giupponi**, **Ivan Gotti** e **Paolo Savoldelli**, e i grandi del pugilato **Massimo Bugada** e **Maurizio Stecca**, con **Dario Silini**, vicepresidente regionale L.N.D., **Paolo Fiorini**, presidente A.I.A. Sezione di Bergamo, **Giovanni Capoferri**, presidente A.I.A.C. Gruppo di Bergamo, **Giuseppe Nicoli**, segretario Dir.Sport Bergamo - a esaltare il legame tra un fulgido esempio di professionalità e lungimiranza quale è stato Angiolino Quarenghi con una straordinaria figura di preparazione, competenza e impegno come **Piero Volpi**.

Paolo Taddeo

Dal campo ai bisturi

Il professor **Piero Volpi**, nato a Milano il 9 giugno 1952, prima di guadagnare fama e notorietà per la sua attività di medico e chirurgo, è un ottimo difensore che calca i campi di Serie A (Como), Serie B (Ternana, Como e Reggiana) e Serie C (Casertana, Lecco e Novara), prima di chiudere con i Dilettanti (Iris Borgoticino e Verbania). La Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Perugia (1979) arriva quando la carriera agonistica è ancora in corso; in seguito ottiene la specializzazione in Ortopedia e Traumatologia (1984) e in Medicina dello Sport (1989) all'Università Statale di Milano. È medico sociale dell'Inter dal 1995 al 2000 e dal 2014 ad oggi. In Humanitas è responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia del Ginocchio e di Traumatologia dello Sport, nonché Docente. Ricopre l'incarico di consulente per le problematiche mediche dell'Associazione

Italiana Calciatori, di istruttore di materie mediche della FIFA ed è componente di Commissione Antidoping e Commissione SLA della FIGC. È autore di circa 300 pubblicazioni e di oltre 500 contributi scientifici, oltre ad aver partecipato da relatore in numerosi congressi nazionali e internazionali.

Nel ricevere il premio dedicato alla memoria di Angiolino Quarenghi, il professor Volpi dice: «L'Inter di allora aveva già una multidisciplinarietà all'avanguardia europea nello staff: me l'hanno trasmesso i campioni della Grande Inter. Da allora la Medicina dello Sport è profondamente cambiata, però ho portato avanti la compresenza di più discipline e io coordino una enorme quantità di professionisti. Sono gli insegnamenti che abbiamo avuto dal dottor Quarenghi e dai nostri pionieri della medicina sportiva. Questo è andato avanti fino al punto che oggi abbiamo un ospedale che consente ai nostri atleti di avere tutti i servizi possibili, sia per la Prima Squadra, sia per l'Under 23, sia per la Primavera, fino ai più piccoli che giocano nelle nostre formazioni: attualmente l'Inter ha più di 450 tesserati. Il presidente Marotta definisce la nostra come "una squadra invisibile", che opera alle spalle e al servizio di questi atleti perché possano crescere, vincere, emergere e andare il più lontano possibile». Il responsabile sanitario nerazzurro chiude il suo intervento di ringraziamento, ricordando che «anch'io, come Quarenghi, che non ha mai lasciato le sue radici e la sua clinica, non ho mai voluto abbandonare il mio lavoro in ospedale per fare solo il medico nel calcio o nello sport. Lo reputo fondamentale perché consente di avere contatto con i pazienti normali e con gli sportivi di tutti i giorni. Questo insegna a curare bene i grandi campioni!».

Albo d'Oro

1995 Mario QUATTRINI; 1996 Alfredo CALLIGARIS; 1997 Paolo ZEPPELLI; 1998 Mario MANGIAROTTI; 1999 non assegnato; 2000 non assegnato; 2001 non assegnato; 2002 Eynar ERIKSSON; 2003 non assegnato; 2004 Giorgio SANTILLI; 2005 Peter John JENOURE; 2006 Leonardo VECCHIET; 2007 Kenneth COOPER; 2008 Enrico CASTELLACCI; 2009 Guy THIBAUT; 2010 Antonio DALMONTE; 2011 Julio César LEGIDO ARCE; 2012 Pietro Enrico DI PRAMPERO; 2013 Paolo CERRETELLI; 2014 Fabio PIGOZZI; 2015 Giuliano Giorgio CERULLI; 2016 Arsenio VEICSTEINAS; 2017 non assegnato; 2018 Albino ROSSI; 2019 Jean Luc TRUELLE; 2020 Mario STURLA; 2021 Marko VIDNJEVIC; 2022 Maurizio CASASCO; 2023 Petra ZUPET; 2024 Rodolfo TAVANA; 2025 Piero VOLPI.



Qui sopra Lara Magoni, Stefano Micheli, Laura Arizzi, Piero Volpi, Michele Pesenti, Marcello Carminati, Filippo Simonetti, Jonathan Lobati e Silvano Gherardi



Il dottor Giampietro Salvi

IL RICORDO DI ANGIOLINO

Caro Angelo, ripensando alle passeggiate notturne che ci facevi fare sul viale di San Pellegrino (fino alle due e mezza, quando arrivava l'operatore ecologico che ci diceva che era ora di andare a letto...), vorrei ricordarti le idee che ci proponevi allora e quello che poi è stato fatto a riguardo.

Una delle tue gioie era la Clinica. Pensavi a come renderla viva con la medicina riabilitativa, la medicina preventiva e la medicina divulgativa. Qualcosa abbiamo fatto, perché la Clinica è arrivata a livelli importanti: siamo al tavolo delle Gravi Cerebrolesioni a Roma, al Coni con la Commissione Studi e Ricerche, con la European Brain Injury Society a Bruxelles, abbiamo organizzato 43 convegni divulgativi a sostegno della medicina.

Un'altra delle tue passioni era San Pellegrino. Ogni sera pensavi a come rilanciarla, come renderla efficiente, più bella e più accogliente. Avevamo coniato una frase: "Il futuro di San Pellegrino sta nel suo passato". Devo dire che in questi anni, grazie alle Amministrazioni, alla Comunità Montana e ai privati, San Pellegrino ha fatto un salto di qualità importante.

Altro tuo pensiero da visionario erano le Grandi Opere. Parlavvi sempre del raddoppio della Almè-Dalmine, della ferrovia e del casinò. Possiamo dire che la situazione della Almè-Dalmine è migliorata senz'altro e la ferrovia sta arrivando a Villa d'Almè. Sul casinò siamo fermi, però è arrivata la spa, che forse è meglio, perché ha portato turismo e molto interesse.

Poi pensavi sempre allo Sport, perché lo sport era la tua vita. Lo sport inteso come educazione e partecipazione giovanile, per rendere le persone migliori e formare cittadini onesti. Per ricordarti, abbiamo organizzato la Coppa Quarenghi: abbiamo concluso la diciottesima edizione di questo torneo internazionale di calcio giovanile e così abbiamo esportato in tutto il mondo il nome di Angelo Quarenghi.

Ultima delle tue passioni era la Politica. Eri un liberal democratico e discutevi sempre come riuscire a diffondere questo pensiero alla gente comune perché, in fondo, era un pensiero elitario. Direi che il tempo ti ha dato ragione, perché ogni governo che oggi si presenta dice di essere un governo liberale.

Per concludere, grazie al tuo esempio e ai tuoi insegnamenti e alle tue visioni, parte dei sogni di quelle passeggiate sono stati realizzati. Parafrasando D'Annunzio, abbiamo cercato di darti parte di quello che ci hai donato.

Giampietro Salvi



WeArePROJECT
Innovation Company



**I MIGLIORI BEVONO
ACQUA WILDTIME**

TRATTAMENTO ACQUA PER PRIVATI E AZIENDE



**DEPURATORI PER
AVERE ACQUA PURA,
FRESCA E FRIZZANTE
DAL TUO RUBINETTO**

**ASSISTENZA E MANUTENZIONE
DEPURATORI ACQUA (vari marchi)**

STOP CALCARE
in tutta la casa

STOP INCROSTAZIONI
su doccia e rubinetti

ACQUA
naturale, frizzante e fredda
direttamente dal tuo rubinetto

Elimini **PLASTICA**

TEMPERATURA e GASATURA
regolabili

MIGLIORE QUALITÀ dell'acqua
e **AIUTI L'AMBIENTE**

RISPARMIO e COMODITÀ

**ADDOLCITORE PER
ELIMINARE CALCARE
DA TUTTA LA CASA**



**BONUS
DETRAZIONE
FISCALE 50%**

office
**Il refrigeratore
che fa la differenza**



CHIAMA PER IL TUO PREVENTIVO GRATUITO
Manutenzione e assistenza impianti già esistenti vari marchi

Brembate di Sopra

035 6011909

Wainer Tironi 324 0495027

www.wildtime.it

Tattoo Weekend
2025

1-2 NOVEMBRE

10.00 - 22.00

POLO FIERISTICO

CHIUDUNO (BG)



PER OGNI BIGLIETTO ACQUISTATO...
UN OMAGGIO FIRMATO TATTOO WEEKEND



Berat, dove lo metti lui sta

SEMPRE ALL'ALTEZZA *Braccetto o centrale, l'albanese garantisce sempre affidabilità*

Lo avevamo lasciato nel bel mezzo delle trattative del mercato estivo, intento a districarsi tra le offerte in petrodollari, vedasi campionato emiratino e qatariota, e l'opportunità di avviarsi nella fase discendente della carriera, prefigurando un ruolo da totem, per la causa nerazzurra. A dieci anni, ormai, dall'acquisto, avvenuto nel gennaio del 2016, al netto delle parentesi maturate, in prestito, con Avellino e Benevento, ritroviamo Berat Djimsiti più fondamentale che mai, dall'alto della sua esperienza, frutto dei suoi 32 anni, e dall'alto della sua duttilità. Che fosse un pilastro imprescindibile, per la linea a 3 ma non solo, è dato assodato ormai da tempo, visto che fu insignito della fascia da capitano, in occasione della Finale di Europa League contro il Bayer Leverkusen, a fronte dell'assenza di De Roon. Quel che ha stupito, in tempi più recenti, in coincidenza con l'avvento in panchina di Ivan Juric, è un altro aspetto: ovunque tu voglia mettere il centrale albanese, lui sta. Partito da braccetto di sinistra, in un assetto che pareva realmente cristallizzato - Hien da perno arretrato, ai suoi lati Scalvini e Djimsiti - ha poi assunto tutti i ruoli plau-

sibili, in un contesto condizionato da infortuni in serie ed emergenze più o meno croniche. Contro la Juventus, nella seconda trasferta consecutiva in quel di Torino, l'assenza di Hien ha imposto, oltre al lancio in grande stile del promettente Ahanor, l'accentramento di Djimsiti, che ha dunque condotto le operazioni del reparto, rischiando peraltro pochissimo, quando, al cospetto della "Vecchia Signora", l'Atalanta è rimasta in dieci uomini. Fisicità e gioco aereo, doti particolarmente indicative per un granatiere alto 1 metro e 90, ma anche senso della posizione e autorevolezza, come compete a un elemento, non più giovanissimo, che deve accompagnare, nei novanta minuti di gioco, la performance di un compagno sì futuribile, ma decisamente inesperto, come Ahanor, di ben quindici anni più giovane. Una volta acquisite le dovute rassicurazioni, tanto che la Dea è uscita dall'Allianz Stadium con un punto d'oro, l'esperimento si è poi protratto anche in Champions League e non di rado, durante la gara contro il Bruges, si è visto l'albanese e il nigeriano dialogare e discutere fittamente, con immediati benefici in



Berat Djimsiti alle prese con Almqvist durante Parma-Atalanta

Foto Mor

termini di prestazioni individuali. Incassato il gol belga, la muraglia nerazzurra non ha più fatto sconti, rendendosi via via ermetica e imperforabile, al netto di poche sbavature, pe-

raltro non imputabili ai due. Contro il Como, due settimane fa, altro giro e altro avvincente capitolo. Si è fatto male Kosounou, mentre Scalvini, finito k.o. in Champions League

contro il Psg, non recupera. Nell'emergenza più totale, Hien si immola e torna in campo, nel cuore della retroguardia, mentre Djimsiti scivola alla sua destra, tornando in qual-

che modo alla propria vocazione naturale. Piede educato, lunghe leve atte a chiudere e far ripartire, oltre al consueto bagaglio d'esperienza, riconducibile anche al capitolo aperto con la Nazionale dell'Albania, della quale è diventato nel tempo punto fermo e indiscusso. Con la maglia dell'Aquila, ha appena vinto il "derby in salsa Dea" con Samardzic, nell'1-0 rifilato alla Serbia, nelle qualificazioni ai Mondiali del 2026. Con l'Inghilterra primatista del girone K, già accaparratasi il pass per la fase finale del prossimo anno, le prospettive per Djimsiti e soci appaiono più rosee che mai. Di mezzo, ci sono i playoff e la necessità di tenersi dietro proprio la Serbia, quando mancano due gare da giocare e il punticino di vantaggio può realmente risultare decisivo. Ora, però, è tempo di riprendere il proprio posto sul prato verde della New Balance Arena di Bergamo. Le defezioni riguarderanno anche l'appuntamento domenicale con la Lazio, ma a occhio e croce un posto per Berat Djimsiti non mancherà, a prescindere dallo stato di forma dei compagni e dalle scelte di Ivan Juric.

Nikolas Semberboni

bonifica amianto

impermeabilizzazioni
coperture civili e industriali
ristrutturazioni e manutenzioni
linee vita anticaduta

PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO PERICOLO AMIANTO

Via Ca' Fittavoli 15 - 24030 Barzana (BG)
Tel. 035/548202 - Cel. 335/6251343 - cedilsrl@libero.it

www.cedilsrl.com

45° ANNIVERSARIO

MINETTI

DISTRIBUIAMO BUON GUSTO
DAL 1980



GELATERIA



PASTICCERIA



PANIFICAZIONE



RISTORAZIONE



PIZZERIA



45 ANNI
DI STORIA,
RADICI E FUTURO



NUOVA SEDE
Via Dell'Artigianato, 22
24046 Osio Sotto (BG)

+39 035 260360
info@minetti1980.com
minetti1980.com





TRASPORTI e LOGISTICA

Tel.: 035 794128

Sede principale

Via Bedesco, 326
24033 Calusco d'Adda (BG)

Magazzino

Via dell'Industria, 6
24040 Loc. Ghiaie - Bonate Sopra (BG) - Italy
infotiscali@stella-depositi.it



Realizziamo su nuove costruzioni e ristrutturazioni

✓ Impianti idraulici

✓ Climatizzazione

✓ Riscaldamento

✓ Ventilazione meccanica

Contattaci

+39 366 7295895

info@stadaimpianti.it



Matteo & Mateo, il giro del mondo

GLI EX Ruggeri a intermittenza nell'Atletico Madrid, Retegui subito protagonista in Arabia

L'Atalanta è ad oggi ancora imbattuta in campionato, nonostante in estate abbia perso dei tasselli importanti nelle rotazioni e nelle titolarità della rosa. Tra le cessioni sicuramente spiccano quelle di Matteo Ruggeri e Mateo Retegui, trasferitosi rispettivamente a Madrid e in Arabia Saudita. La domanda sorge spontanea, ed è quella in merito all'andamento dei due ex nerazzurri nei loro club attuali.

Partiamo dall'esterno classe 2002 orobico, che trasferitosi alla corte dei Colchoneros ha trovato un allenatore dal carattere forte come quello del "Cholo" Simeone. Il mister argentino ha dato progressivamente spazio a Matteo, provandolo persino da titolare nelle prime amichevoli di campionato, ma la concorrenza sulla sua fascia è veramente tanta. Ruggeri però deve ancora conquistare la piena fiducia del Cholo, e questo lo si denota dagli ultimi incontri dove ha trovato spazio solamente subentrando a partita in corso. Il terzino bergamasco a tutta fascia a Madrid dovrà essere bravo per trovare la quadra e sbocciare definitivamente, nonostante la stagione ad alto livello fatta con l'Atalanta l'anno della vittoria dell'Europa League, in maniera tale da assicurarsi la titolarità. All'Atleti Matteo ha ritrovato il suo vecchio compagno di squadra Juan Musso, che gli è stato d'aiuto per familiarizzare facilmente con il resto della rosa, ed è un dettaglio da non sottovalutare quando ci si immerge in un ambiente completamente



Mateo Retegui esulta dopo un gol segnato ad Israele

nuovo come lo può essere la capitale spagnola.

L'altro gioiello strappato dal medio oriente è l'attaccante oriundo Mateo Retegui, che è stato acquistato dall'Al-Qadiah per la cifra monstre di 68,5 milioni di euro, a dare valore ai numeri da record conquistati con l'Atalanta lo scorso anno. La prima punta titolare della Nazionale di Gennaro Gattuso sta brillando nel campionato arabo, mantenendo

lo stile di gioco acquisito a Bergamo e che, contro avversari di livello inferiore rispetto a quelli in Italia, gli permette di poter essere ancora più pericoloso in area di rigore. Retegui ha messo a referto fino ad ora, nelle 4 gare che ha disputato, un totale di 3 reti oltre che rendersi partecipe di numerosissimi scenari offensivi con il resto della squadra. Anche con la Nazionale Italiana Mateo ha acquisito con solidità il posto

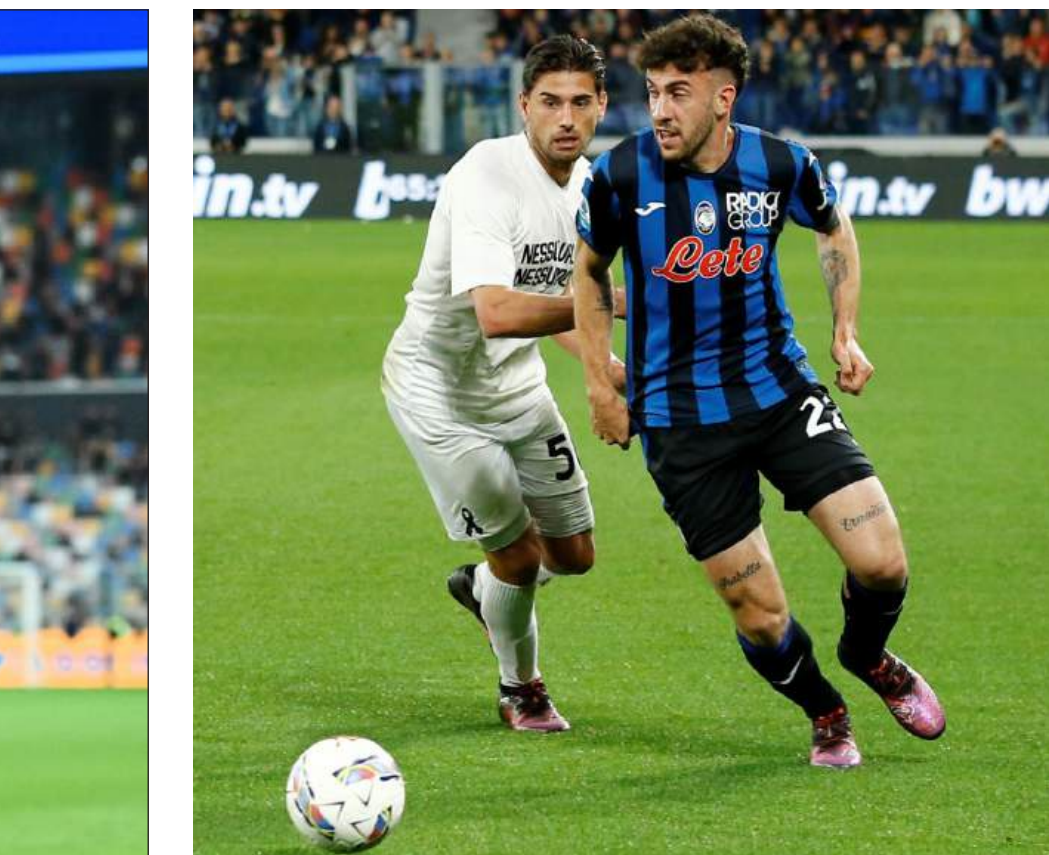


Foto Mor Matteo Ruggeri in azione con la maglia dell'Atalanta

da titolare, segnando persino una rete stupenda nell'ultima gara disputata contro Israele, grazie ad un recupero palla sulla linea difensiva dei biancoblu e un tiro a giro di precisione che è andato ad infilarsi sotto l'incrocio alla sinistra del portiere. Nell'Atalanta a prendere l'eredità del bomber italo-argentino è stato il montenegrino Nikola Krstovic sta facendo leggermente fatica ad inserirsi negli schemi del nuo-

vo allenatore della Dea Ivan Juric. Servirà sicuramente del tempo e tanta fiducia prima che il ragazzo raggiunga i livelli di Retegui, però con lavoro costante Nikola può sbloccarsi definitivamente e riuscire a lasciare il segno con la maglia nerazzurra. In sostituzione invece di Ruggeri sono approdati alla corte orobica ben due carte: un esterno molto offensivo e improntato alla ripartenza come Nicola Zalewski, già

andato in gol ma fermato da un infortunio muscolare; il secondo profilo è quello di Honest Ahanor, definibile come un vero e proprio jolly per la squadra vista la sua capacità di giocare sia lungo la fascia che come braccetto nella difesa a tre, caratteristica che si è rivelata fondamentale nelle ultime partite dove ha dimostrato enorme maturità per essere un classe 2008.

Marco Novali

ELETTTRICA TURANI Srl
IMPIANTI CIVILI E INDUSTRIALI

- Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici industriali in qualsiasi ambito e settore
- Sviluppo di progetti e interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica e illuminotecnica
 - Impianti elettrici per edifici residenziali
 - Impianti domotici e di building automation
 - Impianti fotovoltaici
 - Impianti trasmissione dati e fonia
 - Impianti citofonici e videocitofonici

DALMINE (Bg) Via Levate, 9
massimo@eletttricaturani.com - tel. +39.348.8953560 - +39.035.566494

www.eletttricaturani.it

dal 2008

G.A. Solutions
Consulenza Sistemi di Gestione ISO 9001, 14001, 45001

CONSULENZE QUALITÀ
PER SISTEMI AMBIENTE
DI GESTIONE SICUREZZA

T. +39 347 5126184
info@gasolutions.it
www.gasolutions.it



I campioni delle **SCAFFALATURE INDUSTRIALI**

Strutture in metallo per industrie, officine, magazzini e depositi,
realizzate in Italia con materiali di estrema qualità
e tecnologie di ultima generazione.

Visita il sito e scopri le scaffalature di C&C Arredamenti Metallici!



Visita il sito e
richiedi informazioni

035 4945966
info@cecarredi.com

Via San Cassiano 11
24030 Mapello (BG)

- Impianti elettrici civili e industriali
- Impianti sportivi
- Impianti fotovoltaici
- Tv terrestri e satellitari

Lorenzo Bettinelli srl
IMPIANTI ELETTRICI



- Impianti antifurto
- Cancelli automatici
- Linee trasmissione dati

"Un artigiano è per sempre" 2025: premio conferito da Confartigianato Imprese Bergamo:
un riconoscimento per aver contribuito a testimoniare i valori artigiani sul territorio
con oltre 40 anni di attività, valori e passione che non passano con il tempo.

CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Bergamo - Via dell'Industria, 7
tel. 035.320453 - call. 333.8372598 - info@bettinellilorenzo.it

Cuore Ilicic: «Alla Dea manca un trofeo»

L'INTERVISTA Il campione sloveno rivive la sua magica esperienza a Bergamo: «Amore per sempre»

Uno dei grandi protagonisti dell'ultimo decennio atalantino, griffato dalla guida tecnica di Gian Piero Gasperini, è stato ovviamente **Josip Ilicic**. Uno dei talenti più brillanti della storia recente del club nerazzurro ha ripercorso, nel corso di un'intervista esclusiva a La Gazzetta dello Sport, la sua avventura in quel di Bergamo, iniziata nell'estate del 2017: «Avevo chiuso con la Sampdoria, ma il giorno prima delle visite mi telefonò Gasperini. 'Vieni a giocare per me?', chiese. 'Mister, vado a Genova, non posso'. 'Ti chiamerò Sartori, tranquillo'. Quando gli dissi quanto avrei guadagnato lui mi rispose 'e quindi? Che problema c'è?'. Lì ho scoperto cosa significa fare un ritiro con Gasperini. Tra un allenamento e l'altro non riesci a dormire: le gambe pulsano, sei stanco, ti viene da vomitare. Ma ti entra nella testa come nessuno. Se superi il test di ritiro, ovvero tre settimane da doppie sedute e corse nei boschi, allora capisci. Quante partite abbiamo ribaltato grazie a quella corsa? Noi duravamo 90', gli altri al 60' erano cotti. Ogni tanto con Gasp c'erano discussioni, ma quando uno si ama litiga», ha raccontato Ilicic al quotidiano rosa. Un'Atalanta che, sotto la guida del Gasp, ha raggiunto traguardi soltanto difficili da immaginare fino a pochi mesi prima: «Due anni fa ho incontrato Paratici a Londra. Mi disse che avevamo l'attacco da Scudetto. Lì ho capito tutto. Io, il Papu, Muriel, Pasalic... avremmo potuto giocare a occhi chiusi e avremmo comunque fatto gol. Così abbiamo fatto noi non l'ha fatto nessuno. Eravamo forti, magici. Due gol ad Anfield, cinque al Milan, cinque al Parma. A quel gruppo è mancato un trofeo. Abbiamo disputato due finali di Coppa Italia, ma quella del 2019 è come se non l'avessi giocata. Il mani di Bastos? Non ho mai visto Percassi così incazzato. Mai. Era rigore ed espulsione. Ho perso 4 finali, ma quella resta la peggiore».

La notte più importante che ha elevato Ilicic nel firmamento nerazzurro, e non solo, è stata ovviamente quella dei 4 gol segnati a Valencia. Una serata magica, destinata a fare da preludio al baratro: «In molti mi dicono: 'Ma se non fosse successo ciò che è successo, il Covid, la depressione e tutto, dove saresti arrivato?'. Non lo so, ma saremmo arrivati in finale di Champions. Ero in uno stato di forma mai visto e non avevamo paura di nessuno. Viene il Real? Ok, ma dimostra che sei più bravo di noi. Questo era il nostro pensiero. E l'Atalanta, a Valencia, ha cambiato la storia del calcio. Siamo diventati un esempio. E nel frattempo il mondo iniziava a fermarsi, spegnendo la luce... Di cose private non parlo. Mi hanno offerto soldi per raccon-

tare la mia storia, ma i dettagli li tengo per me».

Sulla depressione, Ilicic spiega: «Non sapevo se sarei tornato a giocare, e quando sei chiuso in casa allora inizi a pensare. Sono stato 42 giorni a Bergamo senza la mia famiglia. Ho sofferto. I soldi, i contratti, non mi importava più di nulla. Non stavo bene. E le voci su mia moglie mi addoloravano. Il tradimento di lei? Niente di più falso. Ma si può pensare che io avrei trovato mia moglie con un altro? Ha ricevuto insulti incredibili. Perché non ho smentito? Mi avrebbero chiesto cosa avessi, come mai non fossi più io. Ma i familiari, gli amici e i compagni conoscevano la verità. Misero in giro quella voce perché ero al top, e di me non si sapeva nulla. Qualcosa doveva uscire. Alla fine, sono tornato a casa. In Slovenia era come se il Covid non ci fosse, mentre a Bergamo sfilavano le bare nei camion. Un'immagine tremenda. Io tra l'altro qualche anno prima avevo vissuto il dramma di Astori, con cui giocai anni alla Fiorentina. Mi ha segnato».

Ilicic ha poi toccato un altro tema molto impor-

te, ovvero quello del rapporto con Gian Piero Gasperini, il quale fu testimone diretto del calvario dello sloveno, arrivando al punto di commuoversi durante un'intervista. «Ti fa capire com'ero e come stavo. - spiega Ilicic - E chi eravamo noi due, insieme. Io non posso dimenticare ciò che ha fatto per me. Nel 2018 fui ricoverato in ospedale per un'infezione. Avevo paura di non svegliarmi. Lui dopo una settimana mi disse 'Josip, alzati che dobbiamo giocare'. 'Mister, non sto in piedi'. 'Non mi interessa, stai in campo'. Lo fece anche a Valencia. Dopo il terzo gol chiesi il cambio, lui mi ignorò e segnò il quarto. Mi ha spinto oltre i limiti che pensavo di avere».

Gasperini, tornando alle questioni di campo, disse che nel 2020 Ilicic era da Pallone d'Oro. L'ex numero 72 della Dea ha commentato così le parole del suo ex allenatore: «Cosa posso dire? Non parlo mai di me, però ero in gran forma. Non so se fossi da Real Madrid, ma nel 2010, a Palermo, misi piede in palestra per la prima volta. Magari se l'avessi fatto già a 17 anni».

Nel corso dei suoi anni a Bergamo, Ilicic non solo ha brillato con addosso la maglia dell'Atalanta, ma ha anche attirato l'interesse di altre squadre. Ilicic, infatti, ha svelato alcuni retroscena di mercato: «Col Napoli era fatta, parlai con Ancelotti, poi Percassi bloccò tutto. Mi chiamarono anche Milan e Bologna, con il povero Mihajlovic. Ma non piango: meglio da protagonista a Bergamo che uno dei tanti in una cosiddetta big». Nell'estate del 2022, invece, si è consumato l'addio all'Atalanta dopo cinque indimenticabili stagioni: «Il motivo? Colpa dei tendini. Il saliscendi col peso fu terribile. Non ero più come prima. Provai punture, cure, ma niente. Nel 2022 Monchi mi chiamò a Siviglia per due anni e mezzo di contratto, ma gli dissi che non ce la facevo più a reggere certi ritmi. Alla fine, sono tornato a Maribor». Un percorso che si chiude, ma che non ha mutato di una virgola l'amore reciproco che legherà per sempre l'Atalanta e il suo fuoriclasse: «Nel 2023, quando i tifosi sono venuti a trovarmi a Maribor, mi sono commosso. Quando ti avvicini alla fine della carriera inizi a capire cosa hai fatto. Quando sono andato a vedere Atalanta-Real Madrid, nel 2024. Pensavo che la gente si fosse dimenticata, e invece i tifosi cantavano. Me lo disse anche Modric. 'Non giocavi, ma lo stadio era tutto per te'. Con quel gruppo ci sentiamo ancora, anche se siamo sparsi per il mondo. Ci è mancato un trofeo, ma sono felice di aver visto l'Atalanta vincere l'Europa League del 2024. Quando avrò più tempo mi farebbe piacere rivedere tutti. Abbiamo fatto cose folli. Davvero folli...».

Michael Di Chiaro



UN GENIO A BERGAMO - 173 partite e 60 gol in cinque anni all'Atalanta per Josip Ilicic

Bergamo & Sport

Società editrice: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale San Paolo 27 - 24128 Bergamo
Tel. 035.8360060

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti
PUBBLICITÀ: Carmelo Mangini 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com
STAMPATORE: Tipse SRL
Via Canton Santo 5 - 21052 - Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n.24 del 13-08-2003
Direttore: mabonfa77@gmail.com
Redazione: marco.nenil@bergamosport.it
Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Indicazione nei sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo:
Iscrizione ROC: 21953
Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI "L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Editoriale (IAP) - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì del Comitato di Controllo"

CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO



Revisioni in giornata senza appuntamento
Meccanico - Elettrauto - Gommista
Diagnosi computerizzata - carica clima

VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)

Bergamo & Sport
www.bergamosport.it

**Tutti i lunedì in edicola
e su tutti i dispositivi digitali
Tutto il calcio, il ciclismo
e lo sport provinciale**

Tel. 035 8360060 - bergamosport@gmail.com

**COMFORT**One

VMC CON CLIMATIZZAZIONE



Il sistema di **condizionamento** e **ricambio d'aria** in un'unica soluzione



Il tuo comfort
in un click!

RISPARMIO energetico

Regolazione zona per zona tramite APP

Riduzione dei costi di gestione di impianto

Ottimizzazione COMFORT degli ambienti

Filtrazione evoluta anti PM10 e PM 2,5

Sanificazione continua ANTIBATTERI presenti nell'aria

Per ricevere maggiori informazioni vieni
a trovarci su www.vmcitalia.it

Un "7" di gamba e fantasia

IL DOPPIO EX *Mindo Madonna fedele a poche maglie, tra cui quelle di Atalanta e Lazio*

- Del "Mindo", ala destra d'attacco cresciuta nel vivaio dell'Atalanta, i tifosi nerazzurri ricordano la corsa veloce, i cross pennellati e i gol d'autore come quello segnato al 90' contro l'Inter che valse la vittoria per 2-1 nel campionato 1989-90. Armando Madonna, da tutti conosciuto come il "Mindo", è stato un calciatore fedele a poche maglie, Atalanta, Piacenza, Lazio e Alzano Virescit, trasformandosi poi in un ottimo tecnico.

Tra le squadre allenate dal Mindo c'è stato anche il Livorno, formazione che ha guidato nel 2011-2012, l'anno della tragica morte di Mario Morosini avvenuta durante la partita giocata dai livornesi al "Picchi" contro il Pescara. *"Mario era come un figlio per me. Lo conoscevo da quando era ragazzino e giocava nelle giovanili atalantine con mio figlio Nicola. Un calciatore tra l'altro di grande tenacia e molto duttile che avevo fortemente cercato e richiesto anche al presidente del Livorno, Aldo Spinelli, che mi aveva accontentato l'ultimo giorno di mercato. Mario era un ragazzo splendido, un esempio per tutti: si allenava con grande passione e professionalità e, in campo, era uno che non mollava mai. La cosa che conservo con più affetto e che mi aiuta nei momenti difficili è il ricordo di Mario: nonostante le disgrazie familiari vissute da giovanissimo aveva sempre il sorriso stampato sulle labbra e non l'ho mai sentito lamentarsi una volta: davvero*



La figurina di Madonna con la maglia della Dea

un esempio per tutti".

Ma Madonna come è arrivato al grande calcio? Armando comincia la sua avventura facendo tutta la trafila del settore giovanile dell'Atalanta, dai giovanissimi fino alla Primavera. Insieme a "Mindo"

giocavano grandi giocatori come Donadoni, Soldà, Pacione e Maffioletti tutti arrivati a giocare ad alti livelli. E anche Mindo fece un grande salto nella stagione 1990 quando viene ceduto alla Lazio, dove gioca 25 partite e segna 2 gol.



... E con quella della Lazio

La società presieduta dai fratelli Calleri la acquista in cambio del difensore Monti e di un corposo conguaglio di diversi miliardi di lire. Accordo che prevede inoltre il passaggio del giovane attaccante Rizzolo (in prestito) alla Dea. La

stessa Lazio, allenata da Dino Zoff, nel medesimo periodo preleva il forte centravanti Riedle dal Werder Brema, affiancandolo al velocissimo uruguayano Ruben Sosa. Un attacco da sogno, che Madonna ha il compito di alimentare

con le sue giocate sulla fascia. In mezzo al campo il regista Domini, proveniente dal Cesena, tesse le trame del gioco. Il bravo Sclosa corre per chiunque ne abbia bisogno, mentre l'ottimo Pin si occupa di proteggere una difesa imperniata sui mastini Gregucci e Bergodi, con il grintoso libero Soldà alle loro spalle. In porta va Fiori, mentre sulla corsia mancina agisce il poderoso Sergio.

Il gregario Bacci tappa ogni falla che si presenta in rosa, mentre l'argentino Troglio offre una valida alternativa ai titolari di centrocampo. Armando Madonna ha il compito di non far rimpiangere il golden boy Di Canio, venduto alla Juventus. La pressione su di lui è forte e la piazza è esigente ed ambiziosa. Il bergamasco sogna la maglia della Nazionale e la vetrina della capitale, in tal senso, rappresenta per lui un'occasione strepitosa. La Lazio non è ancora la corazzata cragnottiana che a breve si imporrà in Italia ed in Europa, certo. Però è una buona squadra e con un Madonna in versione atalantina può ambire a conquistare la qualificazione in Coppa Uefa e scalare posizioni in classifica. Non accadrà, purtroppo. La Lazio chiude all'undicesimo posto, senza entusiasmare. Madonna cambiò maglia a fine stagione tornando a vestire il bianco-rosso del Piacenza per poi cominciare il suo periodo d'oro nella favola dell'Alzano Virescit, dal 1993 al 2002.

Filippo Grossi

MCS

Servizio lavanderia e noleggio biancheria

Via degli Alpini 12 - Paladina (Bg)
Tel. 035 0633372 - Cell. 320 8888100
Email: mcslavanderia@gmail.com
Magazzino via Riviera 13, Almè

#PROBLEM SOLVING



spedizioni internazionali

Sarri, è una questione di cuore

QUI LAZIO Il ritorno in biancoceleste definito dallo stesso allenatore “senza troppa logica materiale”

Sedici mesi dopo un addio che aveva lasciato tracce dure, Maurizio Sarri a giugno è tornato ad essere di nuovo l'allenatore della Lazio. Un ritorno che ha il profumo delle seconde chance, ma anche il sapore delle sfide difficili. La stagione 2025-2026 prenderà il via con lui che si rimette in gioco, nonostante il mercato bloccato e un ambiente che reclama identità, risultati e futuro. Quando Sarri si dimise dalla panchina biancoceleste, era il 13 marzo 2024. Alla base della decisione c'erano diversi fattori intrecciati: i risultati non più all'altezza delle attese, un periodo di flessione evidente, e soprattutto problemi personali che lo avevano indebolito nel rendimento e nella serenità necessaria per dirigere un club ambizioso. La stagione precedente, la Lazio con Sarri aveva centrato il secondo posto in Serie A (2022-2023), impresa che aveva alimentato aspettative alte, il campionato 2023-24 non mantenne la promessa: un girone d'andata discreto, poi un calo, qualche scontro interno, tensioni nello spogliatoio, prestazioni non sempre coerenti con l'idea di calcio che Sarri vorrebbe esprimere. A pesare, più degli errori tattici o delle assenze, fu il disagio personale: Sarri stesso ha dichiarato che in quel periodo non riusciva a dare “quello che volevo dare”, che c'erano ragioni al di fuori del campo che lo ostacolavano. Se l'addio fu motivato da motivazioni personali e da una difficoltà oggettiva a reggere pressione, responsabilità e ambiente, il ritorno è per Sarri soprattutto “una scelta di cuore”. “Sono tornato perché il percorso non era stato completato e non potevo lasciare il popolo laziale nel momento in cui ha un pro-



Maurizio Sarri, fresco di ritorno sulla panchina della Lazio

Foto Mor

blema”, e ancora “non c'è tanta logica materiale nella mia scelta... il cuore mi ha detto di tornare lì”, parole che descrivono bene l'elemento centrale del suo ritorno: non era sempli-

cemente una questione di ingaggio o opportunità, ma un legame forte con la Lazio, con la tifoseria, con l'identità del club che Sarri ha detto di aver capito davvero solo stando dentro.

Quando si è trattato di formalizzare il ritorno dopo l'avvicendamento con Marco Baroni, la Lazio ha proposto a Sarri un contratto biennale, con opzione per un terzo anno in caso

di raggiungimento della Champions League. L'ingaggio si aggira attorno a 2,5 milioni di euro a stagione, con bonus legati alle competizioni europee. Ma la trattativa non si è

limitata al cartellino: Sarri ha voluto certe garanzie, soprattutto in termini di voce sulle strategie di mercato. Il club ha acconsentito, nel senso che il tecnico avrà un ruolo decisivo sia per gli acquisti che per le cessioni, per evitare incomprensioni come quelle che furono tra le cause della sua frustrazione passata. Tuttavia, un ostacolo concreto e gravoso c'è: il mercato della Lazio è bloccato. Il club soffre per problemi relativi all'indice di liquidità, al costo del lavoro, forse anche ad altri parametri finanziari (debiti, equilibrio di bilancio) che impediscono nuove registrazioni o acquisti importanti. Non solo: molte trattative in uscita erano attese, ma ogni movimento deve essere attentamente calibrato per non peggiorare la posizione finanziaria. Sarri lo sa, e non lo nasconde: la rosa che troverà a Formello è quasi quella lasciata da Baroni, con solo piccoli ritocchi possibili. La Lazio ha iniziato questa nuova stagione con un mix di aspettative moderate, speranze vivide e ostacoli oggettivi. Le prime partite di campionato ne sono state la piena fotocopia, le brutte sconfitte esterne contro Como e Sassuolo, il 4-0 in casa col Verona e il 3-0 a Genova mostrano la discontinuità di rendimento della squadra, la gara col Torino (3-3) è la cartina tornasole di quanto appena detto. Ad inframezzare questo filotto di gare ambigue c'è stato il derby con la Roma, giocato in casa, e perso 1-0 dopo una prestazione tuttavia sufficiente. Sarri sta provando a portare il suo stile, con il possesso, l'organizzazione, la pressione, l'attenzione al dettaglio. Ma dovrà fare i conti con la rosa attuale, che non è stata costruita su misura. Miglioramenti sì, rivoluzioni no. Il suo compito dev'essere far rendere la squadra al 100%, ma lavorare sui limiti che la passata stagione ha reso evidenti. Non a caso, l'assenza di mercato significa che alcuni ruoli non potranno essere rinforzati come desiderato; la concorrenza in Serie A è agguerrita; le squadre che possono investire bene faranno la differenza. Il rischio è restare impantanati in un limbo che rallenta progetti ambiziosi. «Non c'è tanta logica materiale nella mia scelta, perché io alla Lazio sono arrivato secondo e le possibilità di fare meglio sono bassissime. Quest'anno avevo la fortuna di poter fare anche altre scelte, però il cuore mi ha detto di tornare lì», le sue dichiarazioni poco prima dell'inizio del campionato, e se riuscirà a conciliare il desiderio di bellezza con la concretezza – recuperando gli infortunati, facendo crescere giovani, gestendo i momenti difficili – la stagione potrà trasformarsi in un punto di svolta. Se fallirà, il rischio è che le stesse critiche del passato si amplifichino. Insomma, il ritorno di Maurizio Sarri alla Lazio non è solo un'operazione tecnica, ma una storia che riguarda radici, affetti, ambizioni rimaste incompiute. È un segno che anche nel calcio moderno – dove spesso prevalgono le logiche di mercato, le urgenze finanziarie, il risultato immediato – può ancora esistere spazio per il sentimento, per la coerenza, per il desiderio di costruire qualcosa che duri.

Daniele Mayer

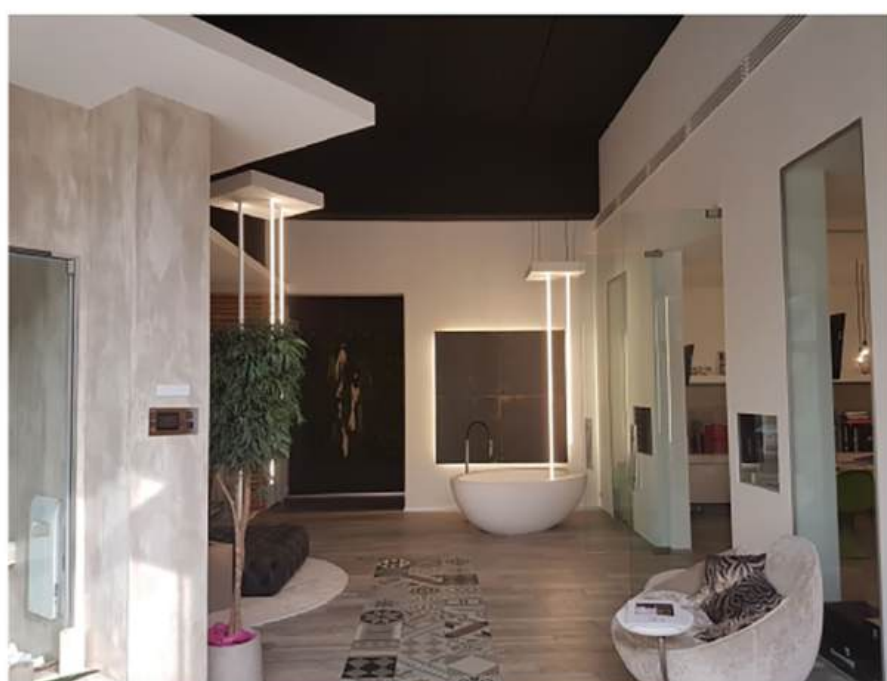
 **CONAD**

**OGNI GIORNO
TI CONVIENE**

**RISPARMI TUTTI I GIORNI SU FRUTTA, VERDURA,
CARNE, FORMAGGI, GASTRONOMIA E PESCHERIA**

**convenienti
sempre**





**MESSA IN OPERA PARETI E CONTROSOFFITTATURE IN CARTONGESSO
REALIZZAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI DI ABITAZIONI LOCALI, COMMERCIALI E NEGOZI**

***I.C.R. Cartongessi s.r.l.
Via A. Volta 24/a - Almè (BG)
Tel.: 035 637373 - www.icrcartongessi.it***

Lazio, emergenza in attacco

GLI AVVERSARI Maurizio Sarri potrebbe cambiare modulo per sopperire alle tante assenze

La Lazio si prepara alla delicata sfida domenicale di Bergamo contro l'Atalanta con molti interrogativi tattici, soprattutto in mezzo al campo e in attacco. La difesa, invece, sembra l'unico reparto che offre certezze all'allenatore Maurizio Sarri: Provedel tra i pali e una linea a quattro con Marusic, Gila, Romagnoli e Tavares sono al momento le uniche pedine sicure nello scacchiere biancoceleste. Con il rientro di Dia e una situazione infortunati ancora complicata, il tecnico toscano starebbe valutando l'utilizzo di un inedito 4-4-1-1. In questo modulo, l'obiettivo sarebbe dare maggiore copertura ed equilibrio alla squadra: Basic verrebbe schierato largo a sinistra, mentre il ruolo di rifinitore, alle spalle della punta centrale Dia, potrebbe essere affidato a uno tra Noslin e Pedro. Il 4-2-3-1 resta sullo sfondo, anche se non del tutto escluso. Si tratterebbe della soluzione meno probabile, ma ancora considerata all'interno delle rotazioni tattiche. In questo scenario, Guendouzi e Cataldi formerebbero la coppia davanti alla difesa, con Cancellieri, Pedro e Basic schierati sulla trequarti a supporto di Dia. Un sistema che garantirebbe maggiore densità offensiva, ma che potrebbe lasciare qualche spazio di troppo in fase di non possesso. Non va però scartata l'ipotesi del ritorno al più collaudato 4-3-3, da sempre preferito da Sarri. In questo caso, la linea mediana sarebbe composta da Guendouzi, Cataldi e Basic, mentre in attacco troverebbero spazio Cancellieri sulla destra, Pedro a sinistra e Dia in posizione centrale. Una scelta che, oltre a garantire compattezza tra i reparti, permetterebbe alla Lazio di ritrovare quella solidità difensiva smarrita nelle ultime uscite. Sarri, ancora una volta, si trova costretto a reinventare la sua formazione. Le assenze obbligano a scelte non convenzionali, ma il recupero di alcuni elementi chiave apre la strada a nuove soluzioni. La trasferta contro l'Atalanta rappresenta un banco di prova notevole, dove l'equilibrio tra tenuta difensiva e incisività offensiva sarà fondamentale. Da non trascurare il recupero graduale di Zaccagni, la cui convocazione è appesa a un filo sottile. L'assenza certa è quella di Castellanos, che ne avrà per qualche settimana. Rientro importante invece quello di Vecino, che andrà gestito per evitare ricadute. E poi c'è Isaksen, carta preziosa a gara in corso. Atalanta-Lazio alla New Balance Arena promette spettacolo: questa l'unica certezza tra tanti enigmi tattici.



Norman Setti Boulaye Dia, attaccante della Lazio

Foto Mor

Sfoggia Bergamo & Sport ogni Lunedì nell'edizione digitale



Le informazioni su www.bergamoesport.it



Google Play



App Store



Flow-Meter è
partner ufficiale
di LCR Honda



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più
di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™**
un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza"
nei settori medicale ed industriale.



flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



Per il Milan lo scoglio Fiorentina

IL PROGRAMMA DELLA SERIE A Domani sera sfida tra le sorprese Cremonese e Udinese

DOMENICA

**20:45 MILAN - FIORENTINA
(DAZN)**

Serata amarcord in quel di San Siro, dove il pubblico rossonero riabbraccerà per la prima volta dal suo addio Stefano Pioli. Il tecnico originario di Parma e il Milan hanno condiviso molto, dalla rinascita dopo anni bui, di grande difficoltà, sino al memorabile diciannovesimo tricolore, impresso nella mente dei tifosi e inciso sulla pelle del mister. Spazio quindi, con ogni probabilità, a momenti di grande calore e riconoscenza e chissà che non possa partire dagli spalti un 'Pioli is on fire'. Dopo il fischio iniziale però, tutti i convenevoli saranno da dimenticare, perché la Fiorentina, oggi al 17esimo posto, vive un momento di grande crisi, ancora a secco di vittorie e con soli 3 punti nelle prime 6 gare, con un bisogno disperato di aumentare i giri del motore e cominciare a fare punti. Dall'altra parte però c'è un Milan in grande forma, reduce da 5 vittorie e un pari (con la Juve all'Allianz, con rigore sbagliato da Pulisic) nelle ultime 6.

Problema infermeria ambe le parti: defezioni importanti in casa rossonera, out Saelemaekers, Rabiot e Pulisic, tutti ko con le rispettive nazionali. In dubbio anche Estupinan, non al meglio. Pronto eventualmente Bartsaghi. In casa viola invece difficilmente sarà della partita Kean, alle



GRANDE EX - Dopo un inizio di stagione deludente, Stefano Pioli punta a far rialzare la sua Fiorentina a San Siro

prese con un problema alla caviglia rimediato in azzurro. Il Diavolo dunque, complici le assenze, con ogni probabilità schiererà Athekame a destra, Loftus-Cheek mezzala e Nkunku in avanti, a fare cop-

pia con Gimenez. I gigliati invece risponderanno con Piccoli prima punta supportato da Gudmundsson. Gosens e Dodò sulle fasce, Ranieri, Pablo Mari e Pongracic a protezione di De Gea.

MILAN: Maignan, Tomori, Gabbia, Pavlovic, Athekame, Fofana, Modric, Loftus-Cheek, Estupinan, Nkunku, Gimenez. All. Allegri.

FIORENTINA: De Gea, Pongracic, P. Mari, Ranieri, Dodò,

Mandragora, N. Caviglia, Fazini, Gosens, Gudmundsson, Piccoli. All. Pioli.

LUNEDÌ

**20:45 CREMONESE - UDINESE
(DAZN/SKY)**

L'inizio di stagione è stato ottimo, sia per la Cremonese che per l'Udinese, che dopo gli acuti delle prime giornate si trovano a distanza di sicurezza dalla pericolosa zona retrocessione. Nicola spera di recuperare in extremis Audero, meno probabile invece il rientro di Terracciano, alle prese con un guaio muscolare, scalpita Ceccherini. Bagarre per la corsia di destra tra F. Mussolini e Zerbin, mentre sono pochi i dubbi sul reparto offensivo; Sanabria e Vazquez dal primo minuto, Vardy e Bonazzoli dalla panchina. Per quanto riguarda gli ospiti torna a disposizione Okoye dopo la squalifica, preferibile a Nava. Out Kristensen, è pronto Kabasele. Zanolli o Ehizibue sulla fascia destra, Kamara su quella mancina. Play Karlstrom, Atta intoccabile, Piotrowski o Lovric ad ultimare il centro-campo.

Davis, garanzia, sarà il numero 9, con alle spalle Zaniolo, in vena di riscatto e deciso a lasciarsi alle spalle il clamoroso errore dell'ultima giornata.

CREMONESE: Audero, Ceccherini, Baschirotto, Bianchetti, Zerbin, Grassi, Bondo, Vandeputte, Pezzella G., Vazquez, Sanabria. All. Nicola.

UDINESE: Okoye, Goglichidze, Kabasele, Solet, Zanolli, Piotrowski, Karlstrom, Atta, Kamara, Zaniolo, Davis. All. Runjaic.

Leonardo Bosco

ATALANTA

CALCIO DILETTANTI

VOLLEY

WWW.BERGAMOESPORT.IT

CICLISMO

BASKET

Bergamo & Sport
www.bergamo sport.it

Trasformiamo i rifiuti in nuova materia ed energia



Industria del Recupero e Riciclo
Plastica - Fertilizzanti - Energia - Biometano

via F. Filzi 5 - Montello (BG) - Tel. 035.689111 - www.montello-spa.it

ISG



ANTONIO GRAVALLESE & PARTNERS

Patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
STUDIO LEGALE

*Avv. Antonio Gravallesse**Dott.ssa Lidia Caputo**Avv. Alessandro Russo**Avv. Marco Acquaroli**Avv. Michele Schena**Dott. Ruggero Reni*

Separazioni e Divorzi
Divisioni e Successioni
Infortunistica sul lavoro e stradale
Recupero crediti
Diritto Penale
Diritto del Lavoro

Bergamo, V.le Papa Giovanni XXIII 86
Monza, Via Bergamo, 18



...L'avvocatura è una professione di comprensione,
di dedizione e di carità... Per questo amiamo
la nostra toga: ...questo cencio nero:
al quale siamo affezionati perché sappiamo
che esso ha servito a riasciugare qualche lacrima,
a risollevare qualche fronte, a reprimere
qualche sopruso... nella vincente giustizia..."

Piero Calamandrei (1889/1956)



ANTONIO GRAVALLESE & PARTNERS

Patrocinio in Cassazione e Magistrature Superiori
STUDIO LEGALE

si riceve per appuntamento
tel. 035.271370 - 035.239963
numero verde 800.926.113